

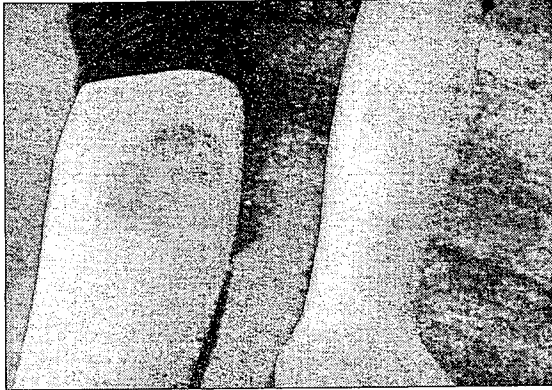
30TTE IN FAMIGLIA Operaio picchia la moglie che voleva i soldi per pagare l'affitto di casa

# Sperpera lo stipendio alle slot machines

L'uomo è al Due Palazzi: la vittima e il figlio minore assistiti dagli psicologi del Centro Antiviolenza

Luca Ingegneri

Lei ha semplicemente chiesto che avesse i soldi per pagare l'affitto dell'appartamento. Ma lui si è arrampicato sugli specchi. Inizialmente si è difeso sostenendo di aver percepito soltanto 500 euro di stipendio. Lei non gli credeva. La discussione ha assunto toni sempre più drammatici. Fino a quando lui ha finito per ammettere di essersi giocato l'intera busta paga alle slot machines di un bar padovano. Ormai fuori di sé, si è trasformato in una belva. Ha distrutto piatti e bicchieri scagliandoli sul pavimento. Lei ha inutilmente cercato di tranquillizzarlo. Il marito ha iniziato a colpirla sotto gli occhi disperati del figlio di 8 anni che, in lacrime, lo implorava di smetterla. Ma neanche dopo l'arrivo della polizia D.D.F., 37enne romeno, operaio in una ditta di Saccolongo, si è placato. Ha continuato a ripetere che l'avrebbe uccisa non appena gli agenti si fossero allontanati. E pure più tardi, mentre la donna stava attendendo di essere visitata dai medici del pronto soccorso, il consorte ha tentato di aggredirla. Emergono particolari inquietanti sull'arresto per maltrattamenti e lesioni operato dagli agenti delle volanti, il 13 febbraio scorso, in via Orlandini, in città. Il sostituto procuratore Daniela Randolo ha ritenuto necessaria la custodia cautelare in carcere per evitare guai peggiori. E l'arresto è stato poi



## L'AGGRESSIONE

Contusioni  
e ecchimosi  
con 25 giorni  
di prognosi

convalidato dal giudice. D.D.F. è tuttora recluso in una cella del Due Palazzi. Il suo difensore sta cercando di ottenere gli arresti domiciliari a casa della sorella. Ma l'operaio non potrà riavvicinarsi alla moglie, una 52enne romena, e neppure al

figlio. La donna, alle prese con patologie di natura cardiaca e con un tasso di invalidità che le impediscono di trovare un'occupazione stabile, ha riportato contusioni al volto e in varie parti del corpo, con una prognosi di 25 giorni. Ha raccontato di violenze che vanno avanti dal 2013. Non ha mai avuto la forza di ribellarsi perché l'unica fonte di sostentamento della famiglia proveniva dal marito. Ora la donna si è rivolta al Centro Antiviolenza di Padova che le assicurerà un sostegno psicologico e logistico. A tutelarla sul piano legale sarà l'avvocato Pierilario Troccoli.

## CENTRO AIUTO ALLA DONNA

### Settecento vittime di soprusi e angherie nel 2015: ecco il record più nero

(F.Capp.) Il 2015, anno da dimenticare per quanto riguarda la violenza sulle donne. Pugni, sberle, spintoni, controllo ossessivo e dipendenza psicologica, ricatti economici, abusi sessuali, stalking: sono ben 676 le signore e signorine che dal primo gennaio 2015 al 31 ottobre scorso si son rivolte al Centro Veneto Progetti Donna (sede in via Tripoli), associazione di volontariato da venticinque anni attiva a Padova e provincia. E loro potrebbero essere solo la punta dell'iceberg. Quello

che colpisce è che si tratta soprattutto di italiane (463 contro 179 straniere, mentre 44 non hanno dichiarato la loro provenienza), la maggior parte di età compresa tra i 30 e i 50 anni (270) ma non mancano le giovanissime sotto i 20 anni (14) e le over 60 (38). All'inferno scendono occupate e disoccupate in percentuali equivalenti, coniugate e divorziate, nubili e conviventi, separate e vedove. Chi allunga le mani sul corpo o sull'anima è solitamente il marito (253 casi), quindi il compagno

(86), l'ex marito (59) e l'ex compagno (60), ma anche parenti, colleghi, amici. Più raro che le donne rimangano vittime di estranei (11). A farla da padrona è dunque la violenza familiare, quella che si consuma entro le mura domestiche: di natura fisica per 348 donne, psicologica per 392, sessuale 37, economica 133, stalking 53, violenza assistita 203, tenuto conto che la stessa persona può essere bersaglio di soprusi di più tipi. Inoltre, in questi dieci mesi di angherie e violazioni 9 signore sono state accolte, cioè messe in protezione, con i loro 11 figli minorenni nelle case di fuga a indirizzo segreto gestite dall'associazione. Per info: 0498721277.

## Inbreve

### SCIPIO

Donna derubata  
in via Marin

Una donna sui 50 anni, ieri pomeriggio in via Marin, è stata scippata della borsetta da un uomo in sella a una bici. Nella borsetta c'erano il bancomat, la carta d'identità e 60 euro. Sul posto è intervenuta la polizia.

### STANGA

Furto al Centro Giotto  
fermato in un istante

Due stranieri, nella giornata di mercoledì, sono entrati al Centro Giotto alla Stanga e dal supermercato Auchan hanno rubato generi alimentari, ma sono stati visti dagli addetti alla sorveglianza. Uno è riuscito a scappare salendo in un autobus, mentre il complice è stato bloccato dalla polizia. Nello zaino oltre a generi alimentari aveva anche materiale sportivo rubato da Decathlon. Lo straniero di 27 anni è stato denunciato.

### SUICIDIO AL POLIGONO

Archimata l'inchiesta  
sulla psicologia

## I LUOGHI STORICI DELLA CITTÀ

### Sessant'anni di gestione della stessa famiglia, giunta dall'Istria: E festa all'"Antica Farmacia al Duomo", fondata nel 1416

(M.Zi.) Un autentico pezzo di storia di Padova, nel cuore della città. L'Antica Farmacia al Duomo compie nel 2016 seicento anni e da tre generazioni è guidata dalla stessa famiglia, Riccoboni-Godina, arrivata nei primi anni cinquant'anni dall'Istria.

«Sono quasi sessant'anni che siamo qui», racconta Matteo Marcon, attuale titolare della

